FeralpiSalò, ecco la nuova linfa per volare

Serie C

Zennaro, Pilati, Icardi e Palazzi vogliono portare il club «dove merita»

CALVISANO. Ospite dell'azienda-partner Di.Ma di Calvisano che, tramite un virtuoso processo di economia circolare, crea aggregati industriali al posto di inerti naturali, la FeralpiSalò ha presentano ieri quattro dei nuovi acquisti, Con gli onori del padrone di casa Paolo Ottonelli, si sono così rese note le carte d'identità del difensore Alessandro Pilati e dei centrocmapisti Mattia Zennaro, Andrea Palazzi e Simone Icardi.

Difensore. E una cosa è certa: firmato un contratto triennale, la società conta molto su Pilati.

«Per questo ringrazio chi mi ha voluto qui - dice il difensore centrale classe 2000 -: saltata la permanenza al Mantova, ho accettato subito la proposta». Ma in campionato è stato titolare solo contro il Piacenza...

«Difficile trovare spazio, specie per chi come me ha avuto alcuni problemi fisici ed è rimasto ai box nel finale della scorsa stagione - prosegue il giocatore mantovano, il cui cartellino sino a pochi giorni fa era del Sassuolo -. Ciò premesso, non mi sento l'ultima ruota del carro».

I centrocampisti. Un atteggiamento da protagonista, questo, che ha tradotto già sul campo Mattia Zennaro, sempre titolare in campionato. «C'era bisogno di sostituire Carraro ed ho risposto presente», spiega il centrocampista veneziano classe 2000, che sorride tanto sulle tre ammonizioni collezionate («devo rallentare»), quanto sull'accostamento in passato alla Juventus («pare che Paratici abbia appuntato su un foglietto il mio nome accanto a quelli di Tonali e Zaniolo») e sul valore di mercato di 3 milioni di euro raggiunto durante l'esperienza al Venezia: «Ero un vip: mi prendevano simpaticamente in giro per questo...».



Nuovi verdeblù. Pilati, Palazzi, Zennaro e Icardi con Ottonelli della Di.Ma.



Titolarissimo. A sinistra, Mattia Zennaro, sinora sempre presente

Ora, però, il focus è sul presente, cosicché il mediano reduce dal buon anno alla Pergolettese ed in prestito dal Genoa (con diritto di riscatto) svela una predilezione per un ruolo ad oggi non incarnato: «Nonostante abbia quasi sempre giocato da mezz'ala e pur rendendomi disponibile a ricoprire la posizione da play, come nei recenti impegni, mi sento più trequartista».

Nessun dubbio, invece, per il posizionamento di Andrea Palazzi ('96) che, da regista, vanta la vittoria di un campionato di serie C con il Monza nel 2020 e, a ritroso, il successo nel 2015 del Torneo di Viareggio con la Primavera dell'Inter. E tale exploit a 18 anni lo portò poi in Nazionale Under 20, insieme a Lorenzo Pellegrini e Federico Chiesa. Inevitabile, dunque, il confronto con gli ex compagni in azzurro, attualmente big nella massima serie.

«Rammarico? Sì, ma mi manca qualcosa per essere al loro livello», ammette il mediano giunto dall'Alessandria, che riabbraccia il tecnico Vecchi. «Mi ha allenato proprio all'Inter Primavera - ricorda -: appena smaltisco l'infortunio rimediato in ritiro con il Parma, ripagherò la fiducia nell'aver scommesso ancora su di me».

Infine ecco Simone Icardi, romano purosangue, in prestito con diritto di riscatto, che testimonia la fede giallorossa con il numero di maglia. «Il 16 è un tributo a De Rossi: ho la sua foto come un santino sul comodino», dice la mezzala classe '96. E così ripercorre la sua carriera: dalla Roma subito in serie D al Catanzano, poi vittoria del campionato di serie C con l'Entella e relativa promozione in B, Siena, Casertana e Cittadella: «Ho girato un po' - analizza -: adesso sono però carico per portare la FeralpiSalò dove merita». //

MARCO ZANETTI